



La decisione Nei giorni scorsi in esclusiva il T aveva anticipato l'intenzione della giunta provinciale di mettere «sotto tutela» il Centro S. Chiara dopo il «rosso» accumulato con le iniziative a San Vincenzo

di **Simone Casciano**
e **Donatello Baldo**

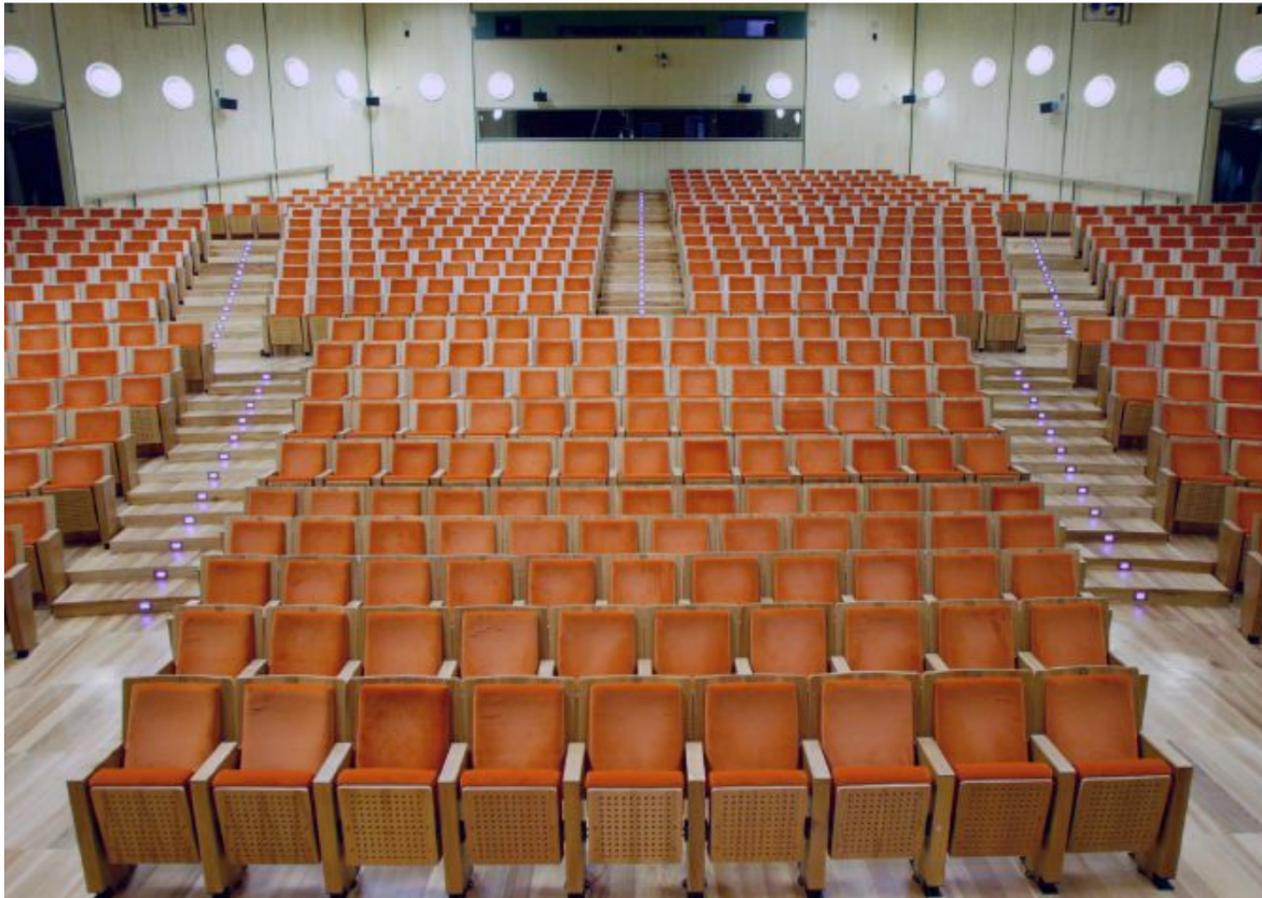
Dirigente del Servizio personale della Provincia, laurea in economia e commercio, master di secondo livello in Previsione sociale e di primo livello in amministrazione pubblica europea, Maria D'Ippoliti sarà la commissaria straordinaria del Centro culturale Santa Chiara. E così, come anticipato in esclusiva dal T, alla fine la giunta provinciale ha deciso di esautorare il cda dell'ente dalla gestione del buco milionario che si è generato con l'organizzazione degli eventi alla Music Arena.

La decisione
Ieri, prima della deliberazione, la

● Con una delibera di 1 milione di euro in primavera la giunta provinciale incarica il Santa Chiara di organizzare gli eventi della Trentino Music Arena

● I costi finali però superano i 3 milioni di euro, con un disavanzo negativo finale per i conti del Santa Chiara di 2,6 milioni

● Già ai primi di agosto la guardia di finanza si era recata negli uffici dell'ente per chiedere i carteggi relativi alle spese



Il Santa Chiara è stato commissariato

Dopo il buco milionario salta il cda e arriva D'Ippoliti. La Uil: «Pronti allo sciopero»

vicepresidente e assessora alla Cultura Francesca Gerosa ha incontrato le omologhe dei Comuni di Trento e Rovereto, che assieme alla Provincia esprimono i componenti del consiglio di amministrazione. Alle assessorie Elisabetta Bozzarelli e Micol Cossali avrebbe spiegato anche l'ingaggio di D'Ippoliti: sei mesi entro quali deve analizzare la struttura, il personale e i conti. Soprattutto i conti, quelli del debito accumulato del valore di 2,6 milioni e andato tecnicamente «fuori bilancio». Le assessorie comunali avrebbero chiesto conto della situazione a breve termine, perché si era ventilata addirittura l'interruzione della stagione invernale per fare cassa in vista dell'obbligo di appianare il debito. L'assessoria provinciale avrebbe rassicurato sul fatto che la Provincia non lo permetterebbe e che la stessa Provincia sta valutando come intervenire.

I conti in rosso

Il debito, come detto, è però fuori bilancio e non è possibile un finanziamento diretto per appianarlo. Debito, sembrerebbe però di capire, migrato ora sul capitolo dell'attività ordinaria, voce che, questa sì, può essere rimpinguata dalla Provincia. Al netto delle strategie contabili, sembra di capire che la decisione di commissariare l'ente sia anche un segnale alla Corte dei Conti, che sul Santa Chiara potrebbe aver indirizzato le sue attenzioni. Il commissariamento significherebbe che la giunta Fugatti non è rimasta ferma, ma che ha agito per cercare di trovare soluzioni al problema nato proprio dalla gestione della Trentino Music Arena di cui il Santa Chiara si era fatto carico su esplicita richiesta dell'esecutivo provinciale. Vedremo se questo sarà sufficiente per metterla al riparo da responsabilità contabili, mentre è superfluo ricordare che quelle politiche sono già nel mirino delle opposizioni.

Chiamatele «criticità»

La comunicazione ufficiale del commissariamento la dà la Provincia. L'obiettivo? «Garantire continuità nella gestione ordinaria ma al tempo stesso formulare proposte per superare le attuali criticità». Nessun



Giunta Il governatore Maurizio Fugatti con la sua vice Francesca Gerosa © Nardelli

accenno al debito da 2.6 milioni di euro, né delle strategie per appianarlo. Spiega però come si è arrivati a questo punto, a dover «congelare» un cda: «Fin dai primi giorni dello scorso mese di agosto — si ricorda nella delibera approvata ieri — la Provincia si era attivata per le verifiche necessarie, dopo che il Collegio dei revisori dei conti aveva rilevato uno squilibrio economico-

finanziario nel bilancio semestrale del Centro che aveva alimentato un clima di incertezza». La commissaria però non sembra dovrà contrastare il «clima di incertezza», dovrà analizzare la situazione e suggerire interventi mirati: «Proprio per questo si ritiene di preminente interesse salvaguardare lo svolgimento delle attività programmate dal Centro — spiegano Fugatti e Gerosa in una nota



Commissaria Maria D'Ippoliti, dirigente



Sindacati Alan Tancredi della Uiltec

congiunta — così come ristabilirne il regolare funzionamento, anche attraverso una compiuta analisi organizzativa e contabile, a supporto di un eventuale intervento riorganizzativo che possa garantire la piena e regolare funzionalità dell'ente, preservandone la funzione di programmazione e coordinamento delle attività di spettacolo sul territorio provinciale».

Sindacati indignati

Già annunciati per i prossimi giorni gli incontri con i sindacati. «Convocherò la prossima settimana, insieme alla dirigente generale del Dipartimento, i sindacati e le rappresentanze dei lavoratori, se avranno piacere, per meglio informarli della scelta assunta, e tranquillizzarli se necessario». Parole che indignano la Uil: «L'assessoria Gerosa dice che ci incontra se abbiamo piacere? Forse non ha capito che lei si è assunta un impegno davanti ai lavoratori e alle lavoratrici del Centro servizi Santa Chiara. Impegno che non è ancora stato rispettato». Alan Tancredi, sindacalista della Uiltec è arrabbiatissimo: «Leggiamo sui giornali dell'ipotesi di commissariamento, poi dell'avvenuto commissariamento. E Gerosa sembra che ci faccia un favore ad incontrarci? Assurdo». E il sindacalista ricorda che lo stato di agitazione è ancora in atto: «Avevamo annunciato uno sciopero, poi sospeso alla vigilia del Festival dello Sport. Ma è sospeso, in attesa di risposte che non sono ancora arrivate». In ballo c'è l'integrativo aziendale, ma si teme che la necessità della copertura del buco di bilancio possa incidere anche sul costo del lavoro: «Eh no — dice subito Tancredi — per la loro Arena mal gestita non possono pagare i lavoratori. L'occasione per uno sciopero che blocchi qualche iniziativa importante la troviamo anche subito».

La reazione | L'assessoria comunale Bozzarelli: «Esito di scelte scellerate»

«Paghiamo gli errori di Fugatti»

Dopo l'annuncio del commissariamento del Santa Chiara diffuso dalla Provincia, la presa di posizione dell'assessoria del Comune di Trento con delega alla Cultura Elisabetta Bozzarelli. Comune di Trento che, come quello di Rovereto, esprime un componente del cda. «Questo pomeriggio — scrive l'assessoria — sono stata convocata, assieme alla collega Micol Cossali di Rovereto, dalla vicepresidente della Provincia Francesca Gerosa che ci ha informato circa la scelta della giunta. Purtroppo — osserva — il commissariamento è l'esito prevedibile della scelta azzardata di due anni fa. Mi riferisco — spiega



Trento Elisabetta Bozzarelli, assessora

Bozzarelli — al concerto di Vasco, di fatto l'avvio della campagna elettorale del presidente Fugatti. Quell'evento smisurato, poco compatibile con il contesto

trentino e poco sostenibile dal punto di vista economico, ha messo in moto una valanga che ha portato a queste gravi conseguenze: il commissariamento di una delle più importanti istituzioni culturali trentine. In più dobbiamo fare i conti con un'area che invece di essere una risorsa è diventata un peso ingombrante e difficile da gestire. Tutto prevedibile, visto che non c'era un'idea culturale vera dietro al progetto della Trentino Music Arena. Oggi — conclude — paghiamo quella leggerezza con una ferita alla vita culturale di tutta la città».

Venerdì 8 Novembre 2024 Corriere del Trentino © RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro S. Chiara: conti in rosso La gestione alla commissaria L'inaugurazione dell'arena con Vasco L'indagine della guardia di finanza La minaccia dello sciopero Il Centro viene commissariato

Nominata Maria D'Ippoliti. In sei mesi dovrà trovare una soluzione per il buco in bilancio Trento E alla fine è arrivato il commissariamento. Era nell'aria, visto il buco di bilancio di circa 2,1 milioni di euro, e ieri la Provincia di Trento ha confermato la scelta: il Centro culturale Santa Chiara verrà gestito dal 18 novembre da Maria D'Ippoliti, dirigente del servizio per il personale della Provincia. Il mandato durerà sei mesi nei quali la commissaria dovrà formulare proposte di intervento per superare le criticità ed elaborare una proposta riorganizzativa per promuovere poi la ricostituzione del nuovo Consiglio di amministrazione, il quale, con questa nomina, finisce il suo mandato.

La scelta provinciale è iniziata a maturare dallo scorso agosto, quando il Collegio dei revisori dei conti aveva rilevato uno squilibrio economico-finanziario nel bilancio semestrale del Centro. Sulla questione sta indagando la guardia di finanza, su mandato della Procura della Corte dei Conti. Questi avvenimenti avevano alimentato un clima di incertezza tra i lavoratori, i quali all'inizio di ottobre minacciarono uno sciopero a seguito del rischio del congelamento di tutte le attività ordinarie in programma. In quel caso l'assessora provinciale alla Cultura Francesca Gerosa aveva rassicurato che le attività sarebbero proseguite nonostante il flop della Music Arena. Promessa che fa anche adesso in vista del commissariamento: «Si ritiene di preminente interesse salvaguardare lo svolgimento delle attività programmate dal Centro, così come ristabilirne il regolare funzionamento, anche attraverso una compiuta analisi organizzativa e contabile, a supporto di un eventuale intervento riorganizzativo che possa garantire la piena e regolare funzionalità dell'ente, preservandone la funzione di programmazione e coordinamento delle attività di spettacolo sul territorio provinciale».

Gerosa ci ha anche tenuto a rassicurare i lavoratori che «la nomina del commissario non è un segnale di sfiducia nei loro confronti, bensì una scelta fatta anche a loro tutela, e non solo del Centro». Settimana prossima Gerosa convocherà i sindacati e le rappresentanze dei lavoratori per informarli meglio della scelta fatta dalla Provincia.

Ma chi è la commissaria nominata? D'Ippoliti è laureata in economia e commercio con un master in Previsione sociale e uno in amministrazione pubblica europea. Lavora per la Provincia dal 2001 e negli ultimi anni si è occupata nel coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale.

«Ben venga una mossa di questo tipo nell'ottica di risolvere questa situazione — ha detto il direttore del Centro Massimo Ongaro —. Con una decisione di questo tipo credo che si potranno avere le migliori possibilità per una soluzione rapida ed efficace».

Prima della decisione, Gerosa ha avvisato il comune di Rovereto e di Trento. Secondo quest'ultimo, il commissariamento era l'esito prevedibile dell'intera vicenda: « Mi riferisco al concerto di Vasco, di fatto l'avvio della campagna elettorale del presidente Fugatti. Quell'evento smisurato, poco compatibile con il contesto trentino e poco sostenibile dal punto di vista economico, ha messo in moto una valanga che ha portato a queste gravi conseguenze: il commissariamento di una delle più importanti istituzioni culturali trentine — ha commentato l'assessora alla Cultura di Trento Elisabetta Bozzarelli —. In più dobbiamo fare i conti con un'area che invece di essere una risorsa è diventata un peso ingombrante e difficile da gestire». E ha aggiunto: «Tutto prevedibile, visto che non c'era un'idea culturale vera dietro al progetto della Trentino Music Arena. Oggi paghiamo quella leggerezza con una ferita alla vita culturale di tutta la città».

Adesso, la priorità di Piazza Dante «è quella di garantire le migliori condizioni possibili per dare continuità a un programma ambizioso e non facile, come lo sono tutte le proposte culturali, ma capace di dare soddisfazioni, per le quali ringraziamo anche il consiglio di amministrazione uscente», ha detto il governatore Fugatti.

Centro S. Chiara: conti in rosso

La gestione alla commissaria

Nominata Maria D'Ippoliti. In sei mesi dovrà trovare una soluzione per il buco in bilancio

all'agricoltura di cui più volte abbiamo evidenziato la follia».

E dei 50 milioni tra le Olimpiadi Milano-Cortina e le candidature per le Olimpiadi giovanili 2028 e i Mondiali di ciclismo, cosa pensa?

«Se prima si destinano risorse per riportare chi ha perso terreno in questi anni a una situazione di normalità, o di non emergenza, allora è anche giusto investire denari per promuovere eventi che hanno un ritorno. O, quantomeno, mi auguro che vengano proposti dopo un'analisi e una rendicontazione che dimostri come, spendendo uno, ritorni almeno 1,1. Non è l'evento in sé che mi spaventa. Ma se l'alternativa è destinarli alle Olimpiadi o alle famiglie, vista la situazione e i dati, in questo momento la necessità erano le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

1 L'inaugurazione dell'arena con Vasco

La Trentino Music Arena viene inaugurata con il concerto da oltre 110 mila spettatori di Vasco Rossi. Secondo l'assessora Bozzarelli, quell'evento è stato «poco sostenibile economicamente» e quell'area adesso è un «peso ingombrante».

2 L'indagine della guardia di finanza

Nel bilancio semestrale, il Collegio dei revisori dei conti aveva rilevato uno squilibrio economico-finanziario del Centro. Si parla di circa 2,1 milioni di rosso. Sulla questione sta indagando la guardia di finanza, su mandato della Procura della Corte dei Conti.

3 La minaccia dello sciopero

Tutti gli avvenimenti aveva creato un clima di incertezza. A seguito del rischio del congelamento di tutte le attività del Centro, i lavoratori avevano minacciato uno sciopero. L'assessora Gerosa aveva rassicurato che le attività sarebbero proseguite.

4 Il Centro viene commissariato

Maria D'Ippoliti è stata nominata come nuova commissaria per il Centro. Il mandato durerà sei mesi e dovrà formulare proposte di intervento per superare le criticità ed elaborare una proposta riorganizzativa per il nuovo Consiglio di amministrazione.

TRENTINO È alla fine è arrivato il commissariamento. Era nell'aria, visto il buco di bilancio di circa 2,1 milioni di euro, e ieri la Provincia di Trento ha confermato la scelta: il Centro culturale Santa Chiara verrà gestito dal 18 novembre da Maria D'Ippoliti, dirigente del servizio per il personale della Provincia. Il mandato durerà sei mesi nei quali la commissaria dovrà formulare proposte di intervento per superare le criticità ed elaborare una proposta riorganizzativa per promuovere poi la riscossione del nuovo Consiglio di amministrazione, il quale, con questa nomina, finisce il suo mandato.

La scelta provinciale è iniziata a maturare dallo scorso agosto, quando il Collegio dei revisori dei conti aveva rilevato uno squilibrio economico-finanziario nel bilancio semestrale del Centro. Sulla questione sta indagando la guardia di finanza, su mandato della Procura della Corte dei Conti. Questi avvenimenti avevano alimentato un clima di incertezza tra i lavoratori, i quali all'inizio di ottobre minacciarono uno sciopero a seguito del rischio del congelamento di tutte le attività ordinarie in programma. In quel caso l'assessora provinciale alla Cultura Francesca Gerosa aveva rassicurato che le attività sarebbero proseguite nonostante il flop della Music Arena. Promessa che fa anche adesso in vista del commissariamento: «Si ritiene di preminente interesse salvaguardare lo svolgimento delle attività programmate dal Centro, così come ristabilire il regolare funzionamento, anche attraverso una compiuta analisi organizzativa e contabile a supporto di un eventuale intervento riorganizzativo che possa garantire la piena e regolare funzionalità dell'ente, preservandone la funzione di programmazione e coordinamento delle attività di spettacolo sul territorio provinciale».

Gerosa ci ha anche tenuto a rassicurare i lavoratori che



Evento Vasco Rossi alla Music Arena. Nel tondo, Maria D'Ippoliti

«la nomina del commissario non è un segnale di sfiducia nei loro confronti, bensì una scelta fatta anche a loro tutela, e non solo del Centro». Settimana prossima Gerosa convocherà i sindacati e le rappresentanze dei lavoratori per informarli meglio della scelta fatta dalla Provincia.



Ma chi è la commissaria nominata? D'Ippoliti è laureata in economia e commercio con un master in Previsione sociale e uno in amministrazione pubblica europea. Lavora per la Provincia dal 2001 e negli ultimi anni si è occupata nel coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale.

«Ben venga una mossa di questo tipo nell'ottica di risolvere questa situazione — ha detto il direttore del Centro Massimo Ongaro —. Con una decisione di questo tipo credo che si potranno avere le migliori possibilità per una soluzione rapida ed efficace».

Prima della decisione, Gerosa ha avvisato il comune di Rovereto e di Trento. Secondo quest'ultimo, il commissariamento era l'esito prevedibile dell'intera vicenda: «Mi riferisco al contratto di Vasco, di fatto l'avvio della campagna elettorale del presidente Fugatti. Quell'evento smisurato, poco compatibile con il contesto trentino e poco sostenibile dal punto di vista economico, ha messo in moto una valanga che ha portato a queste gravi conseguenze: il commissariamento di una delle più importanti istituzioni culturali trentine — ha commentato l'assessora alla Cultura di Trento Elisabetta Bozzarelli —. In più dobbiamo fare i conti con un'area che invece di essere una risorsa è diventata un peso ingombrante e difficile da gestire».

E ha aggiunto: «Tutto prevedibile, visto che non c'era un'idea culturale vera dietro al progetto della Trentino Music Arena. Oggi paghiamo quella leggerezza con una ferita alla vita culturale di tutta la città».

Adesso, la priorità di Piazza Dante «è quella di garantire le migliori condizioni possibili per dare continuità a un programma ambizioso e non facile, come lo sono tutte le proposte culturali, ma capace di dare soddisfazioni, per le quali ringraziamo anche il consiglio di amministrazione uscente», ha detto il governatore Fugatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mesi del 2024 (+2,4%). «Quest'anno siamo più in salute rispetto al 2023 — ha detto Poma —. Se le cifre di crescita sono troppo elevate vuol dire che qualcosa non va». E ha aggiunto: «Speriamo che questo trend continui, ma non sappiamo cosa potrà succedere. Ci attendevamo un rallentamento che non c'è stato. Forse potrebbe accadere nel quarto trimestre».

Gli ultimi tre mesi dell'anno potrebbero riservare alcune sorprese in termini di compravendite per due motivi: la scadenza al 31/12 di alcune vendite e la fine dei bonus edilizi. «La compravendite con scadenza a fine anno, anche se spalmate sull'intero 2024 entreranno nella percentuale del quarto trimestre — ha spiegato Rigotti —. Per questo motivo a volte questi valori sono così alti». «Con la fine dei bonus edilizi è possibile che a dicembre si registri qualche atto in più — ha aggiunto Poma —. Un immobile che, con la scadenza naturale, sarebbe stato rotolato a marzo, con la fine dei bonus viene comprato a grezzo entro fine anno». Questo però porterà probabilmente un calo nelle vendite nel

prossimo anno.

Fimaa ha anche registrato un aumento generale dei costi di costruzione: nel settore dell'usato i prezzi sono saliti di circa il 5%, mentre le nuove costruzioni hanno registrato un incremento medio del 10%. Tali aumenti riflettono le pressioni sui costi di materiali e manodopera, contribuendo a un rialzo generale dei prezzi al metro quadro.

Ma la grande preoccupazione per il mercato immobiliare sono i tassi d'interesse. Adesso stanno incominciando a scendere, e con i tassi promessi da Trump potrebbero calare ulteriormente, ma dopo la pandemia, l'alto costo del denaro ha portato le persone a rivolgersi al mercato delle locazioni. Per affrontare questo problema, Fimaa Trentino ha proposto alla Provincia di incentivare i proprietari a ristrutturare e mettere a disposizione appartamenti destinati all'affitto, una misura che potrebbe stabilizzare i costi e rispondere alla crescente richiesta di abitazioni.

A. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoriale

La fatica del dialogo tra genitori e figli

SEGUE DALLA PRIMA

Dall'autoritarismo paternalistico, così chiaramente presentato in un film come «Vermiglio», certamente da non rimpiangere, si è passati a quella che viene definita la dissoluzione di ogni principio di autorità. Crescere in maniera sufficientemente buona vuol dire poter sperimentare l'autonomia, ma perché l'autonomia non sia arbitrio e abbandono ha bisogno del riconoscimento del valore della dipendenza. Nessuno è in grado di emergere e diventare sé stesso senza sperimentare un attaccamento appassionato nei confronti di coloro dai quali dipende in maniera fondamentale. Eppure la dipendenza è tuttora considerata una cattiva parola, qualcosa che è associata alla debolezza e a scarse capacità. Solo nella dipendenza, però, e nelle relazioni con coloro che possono aiutarci a vederli e a vedere le nostre

possibilità e i nostri limiti noi possiamo sollevarci da dove ce ne stiamo in solitudine e nell'indifferenza. Ecco allora emergere il ruolo delle emozioni e dei legami affettivi. Si tratta dei tappeti mobili su cui camminiamo costruendo la nostra strada. Non c'è pensiero e apprendimento che non sia basato sulla buona elaborazione delle emozioni, come la curiosità e la disposizione a cercare, il desiderio di conoscere e l'efficace elaborazione della paura della conoscenza. Tanto più importante sarà affrontare le questioni delle emozioni e dell'affettività nell'educazione a Pellizzano, quanto più si tende a insistere oggi per ridurre l'educazione a mera istruzione e la conoscenza a sola informazione. Non è così che apprendiamo e soprattutto non è quella una scuola efficace per la vita.

Ugo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA